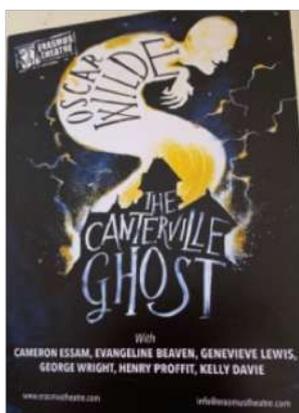


# VOCI DAL CORRIDOIO

Periodico dell'Istituto Tecnico "F. Forti" Monsummano Terme

Numero 8 – maggio 2023



- IN QUESTO NUMERO**
- Stages linguistici
  - Visita d'istruzione a Barcellona
  - Spettacoli in lingua
  - Spettacolo "Amore e Mito"
  - Le donne del mondo
  - Una sorpresa...



 @its\_vocidalcorridoio\_forti



---

## Un tuffo nei miti... alla scoperta del lato umano delle divinità e delle loro emozioni!

Ogni anno viene data agli studenti la possibilità di allungare le loro già interminabili ore scolastiche partecipando a una delle tante attività pomeridiane che si svolgono tra le quattro mura dell'Istituto. Le attività principali sono: la Radio Onde Forti, il Giornalino d'istituto e infine il teatro. L'attività alla quale ho deciso di dedicare le mie ore e che mi ha portato a scrivere questa successione di frasi, è proprio il teatro che ha a capo del progetto il vicepresidente Dean David Rosselli che, nonostante a primo acchito possa incutere timore, anche per la posizione che ricopre, risulta essere una persona simpatica, aperta e sempre pronta a invogliare le persone a dare il meglio di sé, insieme alla professoressa Sara Tomaselli, persona molto simpatica, gentile e affidabile.



Nel corso di questo articolo cercherò di descrivervi al meglio l'esperienza vissuta da me e dai miei compagni, in modo che se in futuro vi volete aggregare, abbiate le idee chiare.

La mia avventura a teatro è iniziata a dicembre: all'inizio ero titubante, dato che sono una persona schiva, ma alla fine mi sono fatto coraggio e ho deciso di partecipare al progetto, avendo anche visto lo spettacolo teatrale dell'anno precedente. Con mia sorpresa ho scoperto che non ero l'unica persona chiusa che ha deciso di partecipare, infatti il teatro unisce persone introversive ed estroverse e tutte diverse fra loro che hanno deciso di partecipare per motivi diversi: passione, voglia di essere attore, voglia di fare esperienze, creare amicizie e accrescere le proprie conoscenze, la semplice curiosità che tutti abbiamo sin da bambini.



Entriamo più nel dettaglio e iniziamo a parlare delle lezioni che ancor prima di iniziare avevo paura sarebbero state fin troppo serie, difficili e impegnative, ma che alla fine sono risultate tranquille e belle da seguire. Le prime lezioni sono state di assestamento con lo scopo di farci sentire a nostro agio e aiutarci a non percepire la differenza d'età (cosa che per molti di noi non c'è stata, dato che abbiamo fin dall'inizio riso e scherzato tutti insieme senza guardare i nostri compagni come appartenenti ad una classe diversa, ma solo come compagni). Dopo qualche lezione siamo entrati nel vivo del progetto: i miti greci. Le nostre lezioni si sono concentrate sulla scoperta di nuovi miti, spesso sconosciuti o di cui si parla poco e, proprio per questo, ogni lezione è stata un insegnamento, non solo culturale ma anche di vita. Essendo miti poco conosciuti la maggior parte di noi non ne aveva sentito parlare, quindi quando il professore Rosselli spiegava queste storie degne di Beautiful, ascoltavamo con attenzione ogni parola pronunciata sapendo che in qualche modo ogni mito avrebbe anche insegnato un'emozione nuova e come gestirla: l'amore che si prova per qualcuno, la sofferenza nel perdere qualcuno a cui si tiene, le difficoltà che si è disposti ad affrontare per qualcuno, la prontezza con cui siamo in grado di sacrificarci se amiamo qualcuno e molto altro. Ogni lezione è stata diversa e anche se qualcuna poteva risultare un po' più smorta di altre, nel loro complesso sono risultate divertenti, creative e istruttive.

Vorrei chiudere questo mio racconto rivolgendomi a chiunque voglia provare a partecipare, ma magari ha paura perché, a differenza di quel che si possa pensare, il teatro è un luogo divertente in cui nessuno è obbligato a fare qualcosa contro la propria voglia e che, oltre a dare lezioni di vita e acculturare, crea nuove amicizie! Tentate quindi questa esperienza e se non avete amici disposti a partecipare con voi, anche sotto tortura, state tranquilli che ne troverete altri. Rimarrete sorpresi nello scoprire quanti studenti, ogni anno, si mettono alla prova aderendo al progetto! Ogni anno, infatti, alunni di tutte le classi decidono di unirsi e qualcuno decide anche di proseguire negli anni successivi perché si è divertito o magari ha stretto o vuole stringere nuove amicizie. Cercate quindi di non perdere questa occasione!

Ci tengo a informarvi che uno degli effetti collaterali in caso di partecipazione consiste nel mettere in dubbio le vostre scelte di vita dopo aver visto un istrice!



*Angelos Sokoli, classe III E SIA*

## Spettacolo teatrale in francese “Le Petit Prince”

Il 16 febbraio le classi 5A RIM, 5B TUR, 5C TUR, 4B TUR, 4C TUR/RIM, 3B AFM, 3C RIM/TUR, 2C AFM hanno partecipato alla rappresentazione teatrale dello spettacolo “Le Petit Prince” a Firenze presso il Teatro “Cantiere Florida”.

La compagnia teatrale “Erasmus Theatre”, che da anni organizza spettacoli con le scuole di primo e secondo grado in lingua inglese, francese e spagnolo, è riuscita a mettere in scena l’opera di Antoine de Saint- Exupéry in modo eccellente: la scenografia era ben lavorata, i costumi di ciascun personaggio erano molto accurati e realistici e ovviamente la recitazione degli attori e delle attrici ha reso questa esperienza memorabile.

*Aurora Mentechini, classe VA RIM*



*Le 16 février 2023, les étudiants de français du lycée technique “Forti” se sont rendus à Florence, au “Teatro Cantiere Florida”, pour le spectacle Le petit prince, d’après le récit homonyme d’Antoine de Saint-Exupéry.*

*Le théâtre nous a accueillis avec les lumières allumées sur une petite scène, où l’attention du spectateur a été immédiatement capturée par les personnages, entrés en scène avec des lumières d’étoiles et le grondement d’un avion qui tombe dans le désert. Le protagoniste c’est lui, le petit prince, avec son rire argentin il nous a rappelé l’importance et la beauté d’une vie vécue pleinement, même dans les difficultés, que*

*l’on apprend à aimer, à prendre soin l’un de l’autre (de sa rose) dans un parcours de connaissance de soi et des autres; l’acteur ressemblait tellement au personnage dessiné par Saint-Exupéry et il n’est pas facile d’entrer dans le personnage d’un enfant (le petit prince) et de parler des valeurs de la vie.*

*Puis il y a le renard, un lien fort l'unit au petit prince : l'amitié, un trésor précieux, qui donne de la joie et de la force. L'actrice a bien représenté cet animal curieux, sautant d'un côté à l'autre de la scène, méfiant au début, mais ensuite enjoué et heureux de l'amitié qui s'est créée entre lui et le protagoniste.*

*Pendant le spectacle, les personnages nous ont parlé d'amour, d'amitié, d'un parcours de connaissance de soi et de l'autre, de ce qui nous fait grandir humainement et aussi de quand on souffre pour grandir.*

*L'aviateur dans l'histoire, c'est-à-dire la voix de l'auteur Antoine de Saint-Exupéry, rencontre le petit prince et cherche avec lui et les autres personnages ce qui est essentiel dans la vie, en repartant de ce que nous avons tous été : des enfants capables de regarder au-delà de l'apparence.*

*Les artistes, jeunes acteurs et actrices, suscitant des émotions et des sources de réflexion, ont créé à la fin du spectacle avec les jeunes du public un moment de confrontation en langue française, récompensant enfin avec un t-shirt la question jugée la plus intéressante.*

“Il teatro ci ha accolto con le luci accese su un piccolo palco, dove l'attenzione dello spettatore è stata sin da subito catturata dai personaggi, entrati in scena con luci di stelle e con il rombo di un aereo che cade nel deserto.

Il protagonista è lui, il piccolo principe, con la sua risata argentina ci ha ricordato quanto è importante e bello vivere la vita pienamente, anche nelle difficoltà, che si impara ad amare, a prendersi cura l'uno dell'altro (della sua rosa), in un percorso di conoscenza di sé e degli altri; l'attore somigliava tanto al personaggio disegnato da Saint-Exupéry e non deve essere stato facile entrare nel personaggio di un bambino (il piccolo principe) e parlare dei valori della vita.

C'è poi la volpe, un legame forte la unisce al piccolo principe: l'amicizia, un tesoro prezioso, che dà gioia e forza. L'attrice ha rappresentato bene questo animaletto curioso, saltellando da una parte all'altra del palco, diffidente all'inizio, ma poi giocherellona e felice per l'amicizia creatasi tra lei ed il protagonista.

Durante lo spettacolo i personaggi ci hanno parlato di amore, di amicizia, di un percorso di conoscenza di se stessi e dell'altro, di ciò che ci fa crescere umanamente e anche di quando si soffre per crescere.

L'aviatore nella storia, ovvero la voce dell'autore Antoine de Saint-Exupéry, incontra il piccolo principe e con lui e gli altri personaggi cerca ciò che è essenziale nella vita, ripartendo da ciò che siamo stati tutti: bambini capaci di guardare al di là dell'apparenza.

Gli artisti, giovani attori, suscitando emozioni e dando spunti di riflessione, alla fine dello spettacolo hanno creato con i ragazzi del pubblico un momento di confronto in lingua francese, premiando infine con una maglietta la domanda ritenuta più interessante.”

***Prof.ssa Elena Sesti***

“Mi è piaciuto molto come gli attori siano riusciti a rappresentare la storia, soprattutto l'attore che ha impersonato il Piccolo principe: sia il costume che l'interpretazione erano identiche al libro. Anche la scenografia è stata ben ricostruita.”

***Gemma Bernazzi, classe VA RIM***

“Mi è piaciuto molto come gli attori hanno interpretato i vari personaggi con la loro allegria. Mi ha aiutato molto per migliorare la lingua francese.”

***Barbara Abellonio, classe VC TUR***

“Da anni, tutti gli anni, prima della pandemia, ho sempre scelto di far partecipare i miei alunni a spettacoli in lingua francese di una compagnia affermata, Mater Lingua-France Théâtre, e sempre ho assistito a commedie musicali molto belle, supportate da canzoni che i miei ragazzi potevano imparare prima. Il mio giudizio per anni è sempre stato molto positivo: ogni volta si usciva dal teatro provando vera gioia, emozione e quant'altro. Quest'anno, invece, ho ceduto alla tentazione di provare un'altra compagnia solo perché, per pura coincidenza, quasi a tutti i miei alunni avevo consigliato da leggere *Le Petit Prince* per l'estate e a quel punto, quando mi è arrivata la proposta a settembre, non ho resistito; devo dire che non sono rimasta soddisfatta: gli strumenti con i quali è stato realizzato lo spettacolo sono stati poveri e non c'era l'ausilio delle canzoni, che per voi ragazzi è fondamentale. Quindi devo ammettere che il mio giudizio nel complesso non è molto positivo, hanno fatto il meglio che potevano, ma niente paragonabile al risultato finale dell'altra compagnia Mater Lingua, che si avvale di attori navigati, cantanti dotati, effetti di luce e regia migliori.”



**Prof.ssa Maria Carla Tesoro**

## Stage a Malta



Il giorno 19 febbraio le classi terze dell'istituto “F. Forti” sono partiti con l'aereo con destinazione Malta. La mattina di domenica 19 febbraio ci siamo ritrovati all'aeroporto di Pisa, Galileo Galilei, abbiamo fatto il check-in e siamo partiti. Arrivati a destinazione ci hanno portato con dei pulmini dalle famiglie assegnate dove abbiamo lasciato le nostre valigie e dopo ci siamo ritrovati al centro commerciale insieme ai professori per visitare San Giuliano. Il viaggio si è tenuto dal 19 febbraio al 26 febbraio.

### Giorno 2



Dalle ore 08.00 alle 11.15 abbiamo fatto lezione presso la *ACE school english*. Dopo pranzo siamo partiti per andare a Rabat dove abbiamo visitato le catacombe di San Paolo che si trovano nella città maltese di Rabat. Le catacombe sono un complesso di gallerie e camere mortuarie sotterranee del periodo paleocristiano (II e III secolo) e si crede che la loro origine risalga ai Fenici. Le catacombe erano situate all'esterno della vecchia Medina, in quanto la legge dell'epoca vietava le sepolture all'interno delle città; sono importanti anche per i diversi culti che vi possiamo trovare, cristiano, ebraico e pagano.

Dopo abbiamo visitato Casa Bernard: un palazzo del XVI secolo che non è un museo, ma una casa privata di famiglia, che unisce caratteristiche architettoniche. Nata originariamente come torre di avvistamento medievale costruita su fondamenta romane, la sua facciata nasconde la storia, l'eleganza e il fascino di ciò che c'è dentro. Le sue numerose caratteristiche storiche risalgono al periodo romano, al Medioevo e al tempo dei Cavalieri di San Giovanni.



In seguito abbiamo visitato le catacombe di Sant'Agata dove alcune tombe presentano rilievi e affreschi. Diversi sono i tipi di tomba, principalmente quelle per i bambini; la tomba più importante è la "tomba a tavola con baldacchino a sella".



Spesso si può vedere piccole nicchie utilizzate per contenere una lampada a olio. Nella sala sono esposti vari reperti provenienti dall'Egitto, resti di vetri rinvenuti nelle catacombe e un cocodrillo mummificato del Nilo.

Poi abbiamo visitato Howard Garden a Medina: sono i giardini più grandi di Medina e Rabat collocati nei fossati della città e segnano il confine naturale tra le due località. Al loro interno vi sono moltissime varietà botaniche differenti, tanto che anche a dicembre è possibile vedere gli alberi di mandarino pieni di frutta.



### Giorno 3

Dopo pranzo siamo tornati a scuola dove abbiamo incontrato Roger A. Strickland Jr. un signore diplomatico che ha costruito un'azienda di società e servizi.



### Giorno 4

Dopo pranzo siamo partiti per la Valletta capitale di Malta: fondata nel 1566 dai Cavalieri di San Giovanni, l'ordine più antico del mondo, la Valletta è stata definita Capitale europea della cultura nel 2018. Infine siamo tornati a San Giuliano.



## Giorno 5

Siamo partiti da San Giuliano in autobus per andare alle Grotte Blu. A sud dell'isola di Malta, nel distretto di Zurrieq, si trovano le Grotte blu, una serie di grotte dove la luce viene filtrata e genera uno splendido blu.



## Giorno 6

Siamo partiti per andare al villaggio di braccio di Ferro a Mellieha situato sull'isola di Malta: venne realizzato a partire dal 1979 e fu costruito come set per il film dedicato a Braccio di Ferro. Dopo le riprese il paesino non venne smantellato ma divenne un parco a tema.

## Giorno 7



La mattina abbiamo preso l'autobus che ci ha portato a prendere il traghetto per andare all'isola di Gozo, la seconda isola per superficie dell'arcipelago delle Isole maltesi. L'isola di Gozo è situata a nord-ovest dell'isola di Malta e, essendo priva di scali aerei, fa riferimento all'Aeroporto di Malta. Dal punto di vista amministrativo costituisce, assieme a Comino e ad isolotti

minori, la Regione di Gozo. Sull'isola è presente il Ġgantija, il sito archeologico che conserva i Templi Megalitici; il nome deriva dal maltese "gigante", perché un tempo era diffusa la credenza che questi templi fossero stati costruiti da un'antica razza di giganti: la popolazione non riusciva a spiegarsi altrimenti come semplici uomini avessero potuto spostare e sollevare megaliti che arrivano a pesare anche 50 tonnellate.



## Giorno 8

Alle ore 9.00 sono passati i pulmini a riprenderci dalle case famiglie che ci hanno riportato in aeroporto. Alle ore 13.05 partenza dall'aeroporto di Malta e arrivo alle ore 14:45 all'aeroporto di Pisa.

***Melania Barni e Gaia Pietruschi, classe III A TUR***

*We were so happy to be able to start travelling again with our students. We firmly believe that these experiences are fundamental in their educational path, and we are honoured to be part of it.*

*The five days of English language lessons with native teachers were extremely useful and the students were able to test themselves in a varied and stimulating context.*

*Living with Maltese families was an added value for developing relational and responsibility skills, as well as linguistic skills.*

*Finally, the visit to the main landmarks on the island of Malta and Gozo was a great opportunity for the students to behave like real tourist guides.*

*All this has allowed them, and us, to have a formidable experience and to build unforgettable memories.*

***Prof.ssa Susanna Bagnoli***

---

## Stage linguistico a Cannes

Dal 20 al 25 marzo dieci alunni 2 lingua francese della classe 4C TUR/RIM hanno partecipato ad uno stage linguistico a Cannes: un'esperienza culturale con finalità di migliorare la lingua francese e rapportarsi con persone del luogo.

Lo stage è iniziato la mattina del 20 marzo con la nostra partenza dalla stazione di Montecatini Terme con destinazione Cannes. All'arrivo ci siamo diretti presso le famiglie di accoglienza per dare inizio alla vera e propria esperienza dello stage. Il 21 marzo ci siamo recati presso la scuola *Pierre Overall*



dove abbiamo svolto la loro prima lezione in lingua francese e in seguito hanno visitato la città: le Palais du Festival, les Hotels de luxe de la Croisette.

La mattina del giorno successivo abbiamo visitato l'interno dell'Hotel de ville e la ville Ancienne, la parte della città più antica. Successivamente ci siamo recati verso l'istituto per la seconda lezione concentrata in esercitazioni su dialoghi e comprensioni di testi. La sera abbiamo visitato il centro di Cannes.

Il quarto giorno, 23 marzo, dopo la lezione mattutina sull'esercitazione per la produzione di una lettera, abbiamo raggiunto con il battello l'isola Margherita, dove abbiamo visitato il museo della maschera di ferro e del forte reale, conoscendo la sua storia.

Il giorno dopo a scuola abbiamo affrontato questioni sulle problematiche attuali in francese per poi recarci a Grasse, famosa per la profumeria di lusso e aromi, dove abbiamo visitato il museo internazionale della profumeria con varie attività interattive e interessanti percorsi audio. L'ultimo giorno siamo stati accompagnati presso la stazione di Cannes dalle famiglie che ci hanno accolto durante la nostra permanenza a Cannes per tornare verso Montecatini Terme.

*Classe IV C TUR/RIM*



---

## Una vuelta por Valencia

Il 19 febbraio 2023 noi alunni delle classi quarte che seguono spagnolo come seconda lingua siamo partiti per effettuare uno stage linguistico a Valencia. Siamo stati presentati alle famiglie alle 17:30 e abbiamo approfittato del pomeriggio per conoscerle e saperci orientare nella città.

Il giorno seguente abbiamo visitato il centro storico, la *Basilica de la Virgen de los Desamparados* [foto in alto a destra], il *Miguelete* [foto in alto a sinistra] e la *Plaça del Mercat* accompagnati dalla guida turistica della scuola *españolé*, dove ci siamo recati alle 14:30 per svolgere le lezioni che si sarebbero tenute tutti i giorni a seguire, ad eccezione del venerdì. Le lezioni duravano tre ore con una pausa di trenta minuti.

Il martedì abbiamo noleggiato delle biciclette facendo un giro per il parco della città e ci siamo fermati a giocare al *Parque Gulliver* [foto in basso a destra]: la figura di Gulliver è stata rappresentata in modo tale che i ragazzi si sentissero dei *lillipuziani*, di fatto il gioco per bambini aveva delle dimensioni enormi e ogni parte del corpo rappresentava uno scivolo o delle scale alternate a corde con cui arrampicarsi sul torace. In seguito a questa sosta siamo arrivati sulla spiaggia che, per quanto potessero essere freddi la sabbia e il mare, era



abbastanza frequentata e abbiamo mangiato le *tapas*.

Il mercoledì abbiamo mangiato tutti insieme i *churros* e la *horchata*

in un bar tipico situato nel centro storico a pochi passi da *Miguelete*; dopo abbiamo visitato il museo della *Lonja de la Seda*, una specie di vecchia borsa di Wall Street, e in seguito la Basilica di *San Nicolas* chiamata anche la Cappella Sistina spagnola. Per pranzo siamo andati tutti insieme con i professori a mangiare la paella in un ristorante tipico del posto che era molto vicino a *las Torres de Quart*. Quella stessa sera siamo usciti con la guida turistica per effettuare una cena picnic e una passeggiata notturna per il *Barrio del Carmen* dove abbiamo ammirato il Museo *Nacional de Cerámica y Artes Suntuarias*, il *Mercado de Colón* e la *Estació del Nord*.



Il giovedì abbiamo effettuato una *Gymkhana* culturale, o meglio una caccia al tesoro che consisteva nel seguire degli indizi e chiedere alle persone del luogo le risposte da inserire facendo delle foto al posto indicato.

Al termine ci siamo incontrati per la lezione di spagnolo e siamo tornati nelle rispettive case d'accoglienza per prepararci a vedere un bellissimo spettacolo di flamenco. Non ci sono parole per descriverlo e raccontare le sensazioni che questo ballo provoca, se non quelle sul muro del bar:

"Pasión, frenesí, misterio, locura,  
fuego, escalofrío, amor, ilusión,  
embujo, risa, anhelo, sinrazón,  
dolor, desengaño, sueño, amargura.  
Alegría, soledad, pensamiento,  
infierno, miedo, dicha, fantasía,  
cielo, quebranto, luz, melancolía,  
ternura, emoción, estremecimiento.  
Muerte, abismo, destino, eternidad,  
memoria, sabor, tristeza, tormento,  
vida, rito, llanto, fragilidad.  
Caricia, rabia, herida, sentimiento,  
vida, corazón, sangre, inmensidad,  
alma, poesía, arte... FLAMENCO."

*Martina Perondi, classe IV B TUR*

*“El Jueves 23 de febrero a las nueve de la tarde vimos un espectáculo de flamenco en el Café Duende. Tres hombres acompañaban el baile: dos cantaban y el otro tocaba la guitarra. Los bailarines eran una mujer y un hombre que bailaban juntos o individuales. Todos los dos tenían vestidos típicos: colorados, largos y ricos de adornos característicos y vivaces. Además el pelo de la mujer tenía adornos similares o iguales a los que tenían sobre los vestidos. El espectáculo nos ha gustado mucho porque nunca hemos visto un espectáculo de flamenco en la vida real y estábamos todos emocionados tanto como ellos que hacen este trabajo desde hace años. Ha sido un espectáculo que nos ha traído mucha educación y ha sido muy útil: es importante conocer y aprender siempre cosas nuevas y ver una tradición española que nosotros estudiamos sobre los libros. El flamenco es una forma de expresión a través de la música y del baile, nació en Andalucía al final del siglo XIX, compuesto por el canto, la música y el baile. Al empezar nació como una exigencia de transmitir las emociones, felicidad o dolor, a través del lenguaje íntimo del cuerpo. Una diferencia entre el flamenco moderno y el antiguo es que antes se cantaba sin la guitarra, los sonidos y la música eran necesarios para el espectáculo y se creaban con los movimientos del cuerpo, como por ejemplo el batido de las manos y de los pies. Al origin el flamenco nace en las comunidades de Sevilla, Cádiz, Jerez y Córdoba; en la mitad del siglo XIX empezaron a difundirse en toda España los cafés cantantes, de los bares nocturnos donde se hacían los espectáculos de flamenco bailado y representado por una sola persona; después se empezó a bailar en grupos de personas, o en pareja. El escenario es, como era antes, en madera así que las zapatillas que usan los bailarines hacen ruido cuando tocan la madera. Además de los bailarines encontramos también un guitarrista, que acompaña el baile. La particularidad de este baile no es la de contar una historia, como es en otras tipologías de baile, sino es la de contar y transmitir emociones y estados de ánimo.”*

**Traduzione di Martina Perondi, classe IV B TUR**



avevamo mai visto uno spettacolo di flamenco dal vivo e ci siamo emozionati tanto quanto loro che svolgono questo mestiere da anni. E' stato uno spettacolo educativo ed utile, d'altronde è importante conoscere e imparare sempre cose nuove e toccare con mano una tradizione spagnola che studiamo sui banchi di scuola. Il flamenco è una forma di espressione attraverso la musica e il ballo, nata in Andalusia alla fine del Settecento, costituito da performance di canto, musica e ballo. Inizialmente il flamenco nasce come un'esigenza di sfogare e trasmettere le proprie emozioni, gioia o dolore, attraverso il linguaggio intimo del corpo. Una differenza con il flamenco moderno è che un tempo si cantava senza l'accompagnamento della chitarra, infatti i suoni e la musica necessari all'esibizione erano creati tramite i movimenti del corpo, come ad esempio il battito delle mani o dei piedi. Dopo qualche secolo questo ballo tipico spagnolo è arrivato anche in Italia. Originariamente il flamenco nasce nelle province di Sevilla, Cadice, Jerez e Cordova; nella metà dell'Ottocento iniziarono a

diffondersi in tutta la Spagna i *café scantantes*, dei locali notturni che ospitano gli spettacoli di flamenco ballato e rappresentato da un solo individuo; solo successivamente viene ballato in gruppi di persone, oppure a coppia. Il palco è, come lo era un tempo, in legno per far sì che le scarpe che utilizzano i ballerini facciano rumore quando il tacco tocca il legno. Oltre ai ballerini troviamo anche un chitarrista, che accompagna il ballo. La particolarità di questo ballo non è quella di raccontare una storia, come magari appare in altre tipologie di ballo, ma bensì racconta e trasmette stati d'animo."

***Giulia Vincenti e Sara Carli, classe IVB TUR***



Come ultima tappa del nostro stage a Valencia il 24 febbraio, alle 10:00 abbiamo visitato il Parco Oceanografico: ci hanno colpito in particolare gli squali, il beluga ma soprattutto i pinguini e le tartarughe giganti. Verso le 11:30 abbiamo assistito ad un evento unico, lo spettacolo dei delfini che grazie ad una squadra di giovani ragazzi hanno interagito con tutti noi.

“Inerente al viaggio a Valencia possiamo solo dire che ci siamo trovate molto bene, la famiglia era accogliente e disponibile in tutto. Una cosa che ci accomuna era la passione per il teatro, il ballo e gli animali. Abbiamo provato emozioni magnifiche, un’esperienza che consigliamo a tutti quanti”.

***Viola Vanvitelli e Lara Grazzini, classe IVB TUR***

“Se ripensiamo al viaggio a Valencia vorremmo subito tornare là. E’ stata veramente un’esperienza educativa, bella, unica e indimenticabile. Ci è piaciuto molto soggiornare nelle famiglie ospitanti invece che negli alberghi, in modo da parlare e esercitare costantemente la lingua spagnola. Non vediamo l’ora di provare ancora nuove esperienze e queste fantastiche emozioni tutti insieme, naturalmente sempre imparando!”

***Giulia Vincenti e Sara Carli, classe IVB TUR***

## **Visita d’istruzione delle classi quinte a Barcellona**



### **Giorno 1**

Il 13 marzo le nostre classi quinte sono partite per il loro viaggio: partenza da Monsummano Terme per Marsiglia, la prima tappa di questo lungo viaggio dove siamo arrivati nel primo pomeriggio e ci siamo diretti, dopo una visita del porto, al Museo della Civiltà dell’Europa e del Mediterraneo dedicato alla conservazione e studio del patrimonio antropologico dell’area europea e mediterranea. Dopo la visita ci siamo diretti a Fort Saint-Jean che è collegato al museo attraverso un ponte sopra il mare dove abbiamo avuto la possibilità di godere una



magnifica vista su tutto il porto. Dopo ci siamo incamminati verso la spiaggia per il rito dei 100 giorni che tutti i maturandi fanno in previsione dell'esame. Cena e pernottamento in hotel.

**Giorno 2** Dopo la colazione in hotel e siamo ripartiti per Barcellona; siamo arrivati nel primo pomeriggio e ci siamo diretti all'Acquarium Barcellona, l'acquario più famoso della città situato nel Porto Vecchio. Dopo la visita all'acquario diamo andati al monumento di Colombo e sulla Rambla, ovvero la via principale della città che, lunga un chilometro e quattrocento metri, collega il Porto Vecchio con Piazza Catalogna, molto frequentata sia dai turisti che dagli abitanti del luogo. Pernottamento e cena in hotel a Lloret de Mar.

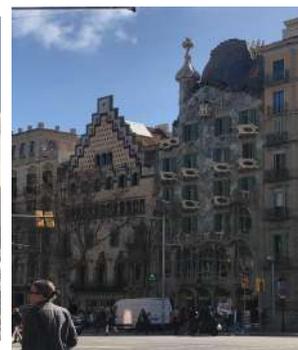


### Giorno 3

Giorno dedicato alla Sagrada Família, basilica minore in stile modernista progettata da Antoni Gaudí e ancora in costruzione, e al Park Güell, parco pubblico emblema della città-giardino anch'esso progettato da Gaudí in stile modernista. Lì abbiamo pranzato e poi abbiamo potuto visitare liberamente Barcellona. Passeggiando per la città, oltre a La Rambla e il Porto Vecchio, è possibile andare a Passeig de Gracia per visitare



Casa Batllò e Casa Milà, entrambe in stile modernista e progettate da Gaudí. Anche il FC Barcelona Store e i vari curiosi musei su La Rambla collezionano il loro consistente numero di visitatori.



### Giorno 4



Visita del museo Dalí a Figueres, città natale dell'artista poco distante da Barcellona. Il museo, progettato e creato da Dalí, è stato definito come un labirinto che sorge sulle rovine dell'antico teatro municipale della città. Dopo pranzo ci siamo diretti a Girona visitando tutto il centro storico con il famoso ponte Eiffel costruito dallo stesso architetto poco prima della costruzione della Torre Eiffel a Parigi. Rientro e cena in hotel.



## Giorno 5



Colazione in hotel e visita del monastero benedettino di Montserrat, che si trova ad un'altitudine di 720 metri, famosa meta di pellegrinaggio per i fedeli.

Dopo siamo rientrati a Barcellona e abbiamo visitato Montjuic, la collina più famosa di Barcellona e le sue attrazioni principali, come la Fontana magica, la Fondazione di Joan Mirò e la telefèrica.



Pranzo sulle Ramblas e nel pomeriggio restante visita della città e tempo libero per gli ultimi acquisti. Rientro e cena in hotel.

## Giorno 6



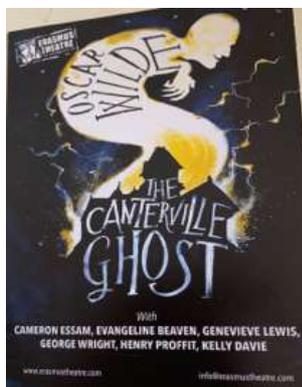
Colazione in hotel e partenza per il rientro; durante il tragitto ci siamo fermati ad Arles dove abbiamo potuto visitare la cittadina francese con il suo famoso anfiteatro romano e una lunga camminata con vista del fiume Rodano, soggetto del famoso dipinto dell'artista Vincent Van Gogh, "La notte stellata sul Rodano".

Dopo alcune soste dalla Provenza, il bus ha effettuato il cambio di conducente in Liguria e il viaggio di ritorno si è concluso verso le undici e mezzo di sera, riportando noi studenti a Monsummano davanti al nostro istituto.

*Mentechini Aurora, classe V A RIM; Panichi Aurora, classe V C TUR  
Bartolini Ludovica e Bechini Cassandra, classe V D AFM*

---

## The Canterville Ghost



L' 8 maggio, le classi terze dell'Istituto "F.Forti" sono andate in treno a Firenze per vedere lo spettacolo *The Canterville Ghost* al teatro *Cantiere Florida*. Noi studenti eravamo già a conoscenza della storia perché ci è stato assegnato il libro da leggere durante l'estate. Lo spettacolo è durato circa un'ora e un quarto e racconta della famiglia Otis che si trasferisce in Inghilterra per abitare in un'antica villa di Canterville Chase; tutti gli abitanti che si sono succeduti negli ultimi 300 anni sono stati perseguitati da un fantasma: Sir Simon.

Questa volta, nessun componente della famiglia Otis sembra averne paura, neanche i giovani gemelli che si divertono a tormentarlo con degli scherzi e la macchia di sangue che riappare ogni volta nella biblioteca viene sgrassata via con un prodotto specifico di cui la famiglia Otis sembra far pubblicità. Un giorno, mentre Sir Simon piange e si dispera perché nessuno ha mai pregato o versato una lacrima per lui, incontra Virginia, l'unico

membro della famiglia Otis che lo ascolta: la ragazza può aiutarlo ad aprire le porte della Casa della Morte, perché l'amore è più forte della morte.

Gli studenti hanno apprezzato lo spettacolo, gli attori hanno interpretato bene i personaggi e sono stati coinvolgenti ed hanno rispettato fedelmente al libro.

*Aurora Cammarota e Gaia Pietruschi, classe III A TUR*

---

## **Le donne del mondo: la testimonianza di Pegah Zahouri**

Un viaggio immaginario compiuto grazie all'esperienza raccontata dalla dottoressa Pegah Zahouri, esperta di inclusione sociale e di dialogo interculturale. Un'occasione preziosa per conoscere un mondo completamente diverso da quello occidentale e talora di difficile comprensione. Venerdì 11 maggio, infatti, gli studenti della IV C Rim/ Tur, della IV A Sia e del gruppo della Radio Web OndeForti hanno partecipato all'incontro, intitolato "Le donne del mondo", finalizzato a promuovere le pari opportunità tramite un'azione educativa concreta. I ragazzi hanno dimostrato interesse per il racconto di Zahouri, nata e cresciuta in una località del comune di Venezia da due genitori iraniani,



trasferitisi negli anni Settanta in Italia a causa della rivoluzione talebana. Fin da bambina ha trascorso le estati nel proprio paese natale, a lei molto caro, in quanto è stata sempre molto orgogliosa di definirsi italo-iraniana. Ha frequentato gli studi in Italia e poi ha svolto un semestre a Teheran. Questa esperienza non solo ha cambiato il suo destino, ma anche ha influito sul suo modo di osservare la realtà. Infatti Pegah ha dichiarato: "In Iran ho conosciuto persone molto diverse da me. Ho incontrato sia il prototipo di ragazza aristocratica, sia la ragazza povera, che per studiare faceva enormi sacrifici. Le

diseguaglianze all'interno del paese erano difatti molto accentuate e ciò mi ha indotto a voler intraprendere una carriera lavorativa, che mi permettesse di lottare in nome dell'uguaglianza sociale." Ma Pegah non si è fermata qui ed è volata negli Stati Uniti, più precisamente a Oxford e, poi, all'università di Harvard ha tenuto un corso sul Medio Oriente.

Gli studenti sono stati molto colpiti dal suo essere cosmopolita e soprattutto dalla sua caparbità nel non fermarsi di fronte agli ostacoli. Attualmente Pegah lavora all'Onu nell'ambito dell'integrazione sociale e del contrasto alla povertà. Una lezione importante per riflettere sul nostro futuro e per ampliare i nostri orizzonti.

*Ilaria Bonelli e Luisa Caso, classe IV C TUR*

---

## Una gradita sorpresa...

Il 28 aprile abbiamo intervistato la nostra collaboratrice scolastica e neo scrittrice Jessica Guarnaccia che abbiamo avuto l'onore di conoscere solo quest'anno scolastico.

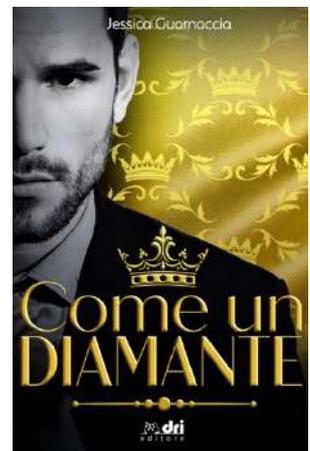
### 1) Da quanti anni sei una scrittrice?

Sono una scrittrice da 10 anni, ho scritto e pubblicato diversi romanzi anche se in commercio ne sono rimasti due, alcuni li ho dovuti ritirare perché non mi riconoscevo nella scrittura e tra l'altro erano lavori precoci, i miei primi lavori, quindi con il tempo sono riuscita a migliorare la mia scrittura.

Tra l'altro sono un editor, lavoro per una casa editrice e correggo i testi di altre autrici a tempo pieno e sono una studentessa di Lettere moderne, ma part time, quindi sono in tutto 6 anni invece di 3.

### 2) Quando è nata la passione per la scrittura?

Durante le superiori ero una grande lettrice e finita la scuola non sapevo bene che cosa fare, università o lavorare, e in quell'anno ho letto circa 360 libri e mi sono resa conto che mano mano che continuavo a leggere non mi bastava mai e a quel punto pensai: "Ma se provassi a scrivere io qualcosa?" Credevo che sarebbe rimasta solo un'idea incompiuta, invece mi sono accorta che in qualche modo ero riuscita a finire il libro e anche in tempi abbastanza brevi. Ecco come ho scoperto di avere questa passione che ho portata avanti.



### 3) Dato che la tua passione è la scrittura, perché hai deciso di lavorare in una scuola?

Infrangendo il sogno di molti, l'attività dello scrittore non è molto remunerativa, a meno che non si vada sui grandi nomi come Camilleri: la maggior parte degli scrittori non vive grazie alla propria attività letteraria, soprattutto in Italia, ma al di là di questo ovviamente l'ambiente della scuola mi è sempre piaciuto, in più si concilia bene con i miei ritmi di studio e questo mi è di grande aiuto per terminare i miei studi universitari; spero di entrare presto a tempo pieno nel mondo editoriale.

### 4) Dopo aver realizzato il tuo sogno, continuerai a lavorare nelle scuole?

Non lo so ancora. Se potessi dedicherei tutto il mio tempo alla scrittura e all'editoria, ma comunque la scuola è una porta che lascerò sempre aperta.

### 5) Hai qualche consiglio da dare alle ragazze e ai ragazzi che sognano di scrivere un libro?

Consiglio soprattutto di leggere tantissimo, perché è la cosa più importante, ma in realtà ho scoperto io stessa, leggendo alcuni romanzi a scuola, che molti ragazzi sono lettori e ogni

tanto qualcuno mi ha detto: "Quel libro l'ho letto anche io, è molto emozionante!" Quindi ci sono studenti e studentesse già sulla buona strada! Inoltre suggerisco di non partire dal presupposto "No, è troppo difficile... No, non c'è la posso fare...", ma di mettere in conto di buttare via probabilmente tante pagine, tanti capitoli, tanti libri prima di riuscire a scrivere qualcosa di decente e soprattutto che non bisogna mai arrendersi.

**6) Hai letto molti libri e sei una neo scrittrice, che cosa ne pensi dell'applicazione Wattpad<sup>1</sup>? Vi hai pubblicato qualcosa?**

Personalmente no, ho letto qualcosa, però non l'ho mai usato per pubblicare, ma la conosco e ho visto molti ragazzi usarla per farsi conoscere e anche quello può essere una buona base perché c'è subito il riscontro con il lettore e quindi può indirizzare lo scrittore o la scrittrice nel dire "questa parte qui non funziona o funziona" oppure "secondo me questo è molto più importante."

**7) Se volessimo leggere i tuoi libri, quali ci consiglieresti?**

In commercio ve ne sono per ora solo due "Come un diamante" e "Tutti i miei domani". Spero che vi piacciono...

La redazione tutta vuole ringraziare Jessica Guarnaccia della sua disponibilità e con piacere farà opera di diffusione delle sue opere. Aspettiamo la prossima!

**Giulia Vincenti, classe IV B TUR**  
**Rebecca Mentechini, classe V D SIA**



<sup>1</sup> Wattpad è un social network di lettura sociale lanciato nel 2006 e proprietà della Wattpad Corporation, accessibile sia tramite sito web che tramite applicazione. Il sito riunisce una comunità multilingue di scrittori e lettori, liberi di pubblicare qualsivoglia contenuto originale.